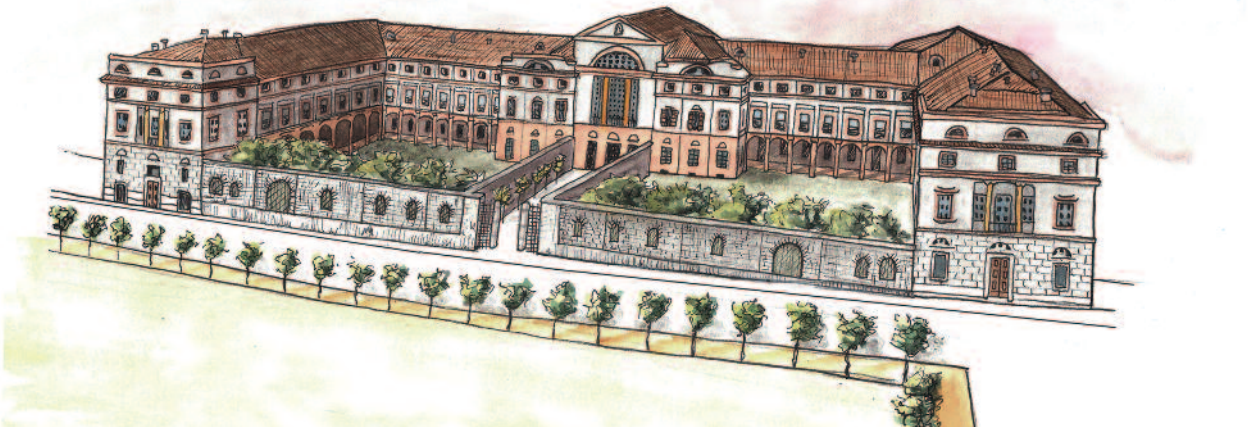
Diocesi di Biella - Seminario Vescovile
21 novembre 2021 - 89ª Giornata del Seminario
Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo



Bollettino del Seminario

È il Signore!

Carissimi diocesani, ci prepariamo a celebrare la Giornata del Seminario che quest'anno ha un significato tutto particolare collocandosi nei primi passi del cammino sinodale come momento importante di preghiera, di ascolto e di sostegno del dono delle vocazioni sacerdotali e, nell'avvicinarsi delle celebrazioni del 250 anniversario di fondazione della Diocesi di Biella, ci aiuta a ravvisare il costruttivo legame, mai interrotto, tra il "Collegio" che ha formato tanti sacerdoti e la vita della nostra Chiesa locale.
Con un certo ardore, e in punta di piedi, ringrazio il Signore, per il dono di aver ricevuto il dono del ministero apostolico per una Diocesi che può vantare un'attenzione e una cura costante per le vocazioni.
Storicamente il Seminario biellese nacque molto prima della fondazione della Diocesi e questo ha permesso alla comunità tutta di poter usufruire del servizio dei propri sacerdoti che, nel corso dei secoli, sono stati sempre più in maniera significativa espressione del Vangelo vissuto dalla nostra gente, in questa nostra terra. Già prima della celebrazione del Concilio Vaticano II e delle indicazioni che ne sono seguite sulla formazione sacerdotale dagli orientamenti pastorali diocesani dati dai Vescovi e dai Rettori del Seminario il prete appare più come un padre che come maestro: consiglia e aiuta a comprendere, con saggezza e umorismo su di sé, senza presunzione alcuna. La sua proposta non teme di calarsi nel concreto, con l'indicazione di piccoli passi in tanti contesti della vita pastorale e sociale.
Desidero perciò ringraziare i presbiteri e i formatori di ieri e di oggi per questa tradizione formativa portata avanti sempre con premura e vera carità apostolica.
Vivere la giornata del Seminario diocesano è anche l'occasione per parlare della funzione che questa Istituzione continua ad avere nella Chiesa di oggi e pregare per i seminaristi e il dono delle vocazioni.
Credo che il compito fondamentale rimanga quello di indicare ai giovani, che sono in ricerca vocazionale, che il Seminario è una casa, una comunità che ama il Signore, lo riconosce e si prepara a servirlo con il dono della vita. "È il Signore! Questa è la nostra fede", riprendendo le parole del Vangelo di Giovanni (capitolo 21) siamo chiamati a rispondere alle domande più profonde dell'esistenza: che cosa cerco? Che cosa desidero? Che cosa voglio fare della mia vita? Un percorso affascinante che solo chi lo ha già percorso nella fede può proporre ai giovani di oggi con sincerità, dove al centro rimane la domanda rivolta da Gesù a Pietro: «Mi ami tu?». Lasciamoci dunque accompagnare a rinnovare l'adesione al Signore e torniamo alle radici della nostra fede. Potremmo così essere vicini e sostenere con la nostra carità e la nostra preghiera i nostri seminaristi che da qualche anno fanno parte della Comunità del Seminario di Novara, insieme a seminaristi di altre diocesi.

Ringrazio tutti i formatori, e tutti coloro che si prendono cura del Seminario sia nell'ambito pastorale che in quello materiale.
Invochiamo l'aiuto e la protezione celeste della nostra amata Regina del monte di Oropa, dei nostri Patroni, e dei testimoni della fede per fare anche noi della nostra vita un vero capolavoro della grazia e dell'amore di Dio.

+ Roberto Farinella, Vescovo

Sinodo

L'anno pastorale che si apre davanti a noi è segnato dal pressante invito di papa Francesco a vivere, in occasione della preparazione del Sinodo dei vescovi, una sinodalità diffusa e articolata: "fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme". Credo che questo cammino debba riguardare anche, nel nostro piccolo, il Seminario di Biella: nell'articolarsi di tante realtà che gravitano su di esso, nel tentativo – sempre latente – di fermarsi al "si è sempre fatto così". Sono tre i verbi che papa Francesco ha consegnato alla chiesa nell'omelia del 10 ottobre in San Pietro a Roma. Sono tre azioni che il Seminario dovrebbe riconoscere di avere nel suo codice più intimo.

Incontrare: il Seminario non è solo luogo di incontro fisico tra le persone. Ma è luogo che dice il riferimento ultimo: le persone si incontrano per incontrare Gesù! Un incontro non solo dei "soliti", un incontro esposto sulla società, un luogo che sa trarre dall'incontro una grande valenza educativa. Un incontro tra generazioni diverse, tra esperienze diverse, tra competenze che sono chiamate a integrarsi. Incontrarsi per convergere con Gesù, per annunciare Lui, rinunciando a ogni seduzione autoreferenziale.

Ascoltare: perché ascoltare è già accogliere e senza un ascolto vero non c'è incontro. Un ascolto che si radica nell'ascolto della Parola di Dio, un ascolto che nasce nel silenzio della preghiera e nell'apertura a Dio che parla al suo popolo. Sono poche le azioni che la nostra minuscola comunità del Seminario può compiere… ma questa è fondamentale e possibile. Per questo riprendiamo le preghiere mensili del lunedì. E vi invitiamo a pregare insieme con noi e a incontrarci. Credo che molti di noi, preti, ripensando all'esperienza di Seminario possano riconoscere che lì è iniziata una palestra dell'ascolto: di Dio, dei fratelli… una palestra che mai chiude per riposo o per inattività!

Discernere: è l'azione propria del Seminario. Un luogo e un tempo di discernimento. Discernimento perché nella formazione del Seminario incontro la chiesa che mi aiuta ad ascoltare il Signore, che mi aiuta a farmi e ad ascoltare le domande giuste. E questo accade perché nel tempo del Seminario un giovane (o meno giovane) è invitato a guardare alla sua vita come a un "evento di grazia". Ognuno di noi che vive la sua vita come tempo e occasione di discernimento "è seminario"! Spende cioè la sua esistenza come tempo di grazia, di purificazione, di conversione, di incoraggiamento, di fiducia, di speranza! Ci inoltriamo in questa sfida con la consapevolezza, dono e responsabilità, di essere "il popolo che cammina verso Dio". E vogliamo farlo insieme, sinodo.

don Paolo

Ricordi oropensi

**“Ave Regina d’Oropa,
stella che splendi sul mondo.
Ave vergine e madre:
beata perché hai creduto!”**

Prima della celebrazione… preparativi…

Pellegrinaggio del presbiterio biellese ad Oropa

Pellegrinaggio del Seminario ad Oropa

Il nuovo seminario di Gozzano

Nei primi mesi del 2021 la comunità del seminario di Novara, di cui facciamo parte anche noi seminaristi di Biella, si è impegnata per organizzare i lavori previsti per il trasloco nella struttura di Gozzano.
Già da alcuni anni mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, stava valutando l'ipotesi del trasferimento, in quanto l'imponente edificio di via Monte San Gabriele 60 a Novara richiedeva importanti costi di gestione e ristrutturazione.
Il complesso, aperto il 22 gennaio del 1956 per volere di mons. Gilla, era stato progettato per accogliere circa 300 persone tra Seminario Maggiore e Seminario Minore, a fronte dei circa 40 attuali occupanti, suddivisi tra seminaristi, superiori, professori dell'Istituto Teologico e alcune suore della congregazione "Missionarie di Gesù Eterno Sacerdote".
La posizione centrale della cittadina di Gozzano all'interno della diocesi di Novara, molto estesa, ha orientato la scelta di mons. Brambilla di spostare la comunità dei seminaristi e dei superiori nella bella struttura di via G. F. Gentile 7, molto più piccola, facile da gestire e in linea con i numeri della comunità attuale.
Purtroppo la pandemia di covid-19 ha allungato i tempi necessari per completare le ristrutturazioni delle 36 camere con bagno e dei vari locali, che avrebbero dovuto concludersi verso la fine del 2020: lo stabile, utilizzato in precedenza dai Legionari di Cristo, era vuoto dal 2016.
Alcune tappe hanno accompagnato la comunità durante il passaggio nella nuova sistemazione:
Sabato 1 maggio: il rettore don Stefano Rocchetti ha presieduto l'ultima celebrazione nella chiesa grande del seminario novarese, con pochi fedeli e sacerdoti per poter rispettare i distanziamenti;
Lunedì 3 maggio: mons. Brambilla ha celebrato la prima messa nella cappella del nuovo seminario di Gozzano, presenti i rettori dei seminari di Biella, Vercelli e Ivrea, e il parroco di Gozzano don Enzo Sala;
Martedì 4 maggio: nel campo da calcio del nuovo seminario, mons. Brambilla ha presieduto la messa di inaugurazione in occasione della tradizionale giornata di Fraternità Sacerdotale, alla presenza del clero novarese, del parroco don Enzo Sala e delle autorità;
Domenica 12 settembre: presso la Basilica s. Giuliano di Gozzano si è tenuta la celebrazione solenne del Vespro, per festeggiare l'avvio del nuovo anno di seminario;
Domenica 10 ottobre: primo Open Day con visite guidate e la messa, celebrata dal vescovo e dal parroco don Enzo Sala, per la comunità di Gozzano che ha accolto i seminaristi.
Da quest'anno 2021 il seminario novarese San Gaudenzio ha integrato la comunità proveniente dalla diocesi di Acqui Terme, diventando di fatto il seminario interdiocesano del Piemonte orientale.
Ad oggi, i residenti nella casa di via Gentile sono quindi:
- Il rettore don Stefano Rocchetti e il padre spirituale don Maurizio Poletti;
- 14 seminaristi della diocesi di Novara e 5 diaconi che riceveranno l'ordinazione sacerdotale nel 2022;
- 2 seminaristi della diocesi di Biella;
- 2 seminaristi della diocesi di Vercelli;
- 1 propedeuta della diocesi di Ivrea;
- 1 propedeuta della diocesi di Acqui Terme.

Preghiamo perché il Signore possa continuare ad assisterci nel nostro cammino di formazione, e che possa donare alla Chiesa nuove e sante vocazioni alla vita sacerdotale.

Marco

Diaconi: tempo di “vita nuova”

Ringraziando il Signore dopo quattro anni è giunta la fine del percorso "Verso il Diaconato", coronato insieme ad Antonio, Stefano, Mario, Fabrizio e Davide, con l'ordinazione diaconale. Per essere precisi certamente la fine di un percorso, ma più propriamente l'inizio di un altro caratterizzato dal nuovo ministero a cui siamo stati chiamati e a cui abbiamo risposto, insieme alle nostre spose, "Eccomi".
Personalmente ho vissuto questo momento con un senso 'liberatorio", dovuto al raggiungimento del traguardo, consapevole della grazia e al tempo stesso della "Vita nuova", del carattere, che deriva dal Sacramento.
Come non dimenticare la prima vocazione, il matrimonio, il cui vincolo viene rafforzato dalla Grazia di questa nuova chiamata: ho voluto sottolineare questo aspetto scegliendo come testimoni per l'ordinazione gli stessi del matrimonio mio e di Elena.
Tornando all'ordinazione devo dire che l'ho vissuta con tranquillità e serenità senza particolare emozione se non nel momento in cui si è presentata la prima persona per ricevere la S. Comunione da diacono, ovvero mia moglie: in quel momento ho avuto difficoltà a pronunciare "Corpo di Cristo", le parole non mi uscivano.
Il giorno dopo la prima Messa da diacono a S. Biagio Biella vissuta con lo stesso stato d'animo del giorno prima anche se con un pizzico di emozione dovuta alla prima volta, ma intorno a me ci sono state diverse persone che a vario titolo mi hanno supportato e sopportato.
Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sull'ordinazione ho pensato subito di coinvolgere alcuni fratelli che hanno condiviso con me questo percorso di vita.
Fabrizio (Diacono Fabrizio Signorelli) dice che nel giorno dell'ordinazione abbiamo stretto un patto speciale con Dio. È stato un primo raggiungimento a traguardo del percorso formativo, impegnativo ed allo stesso tempo molto arricchente. Ora dopo il primo passo il cammino continua, in relazione con la comunità che mi ha supportato e soprattutto sempre più in relazione con Dio.
Davide (Diacono Davide Solesio) afferma che la sua ordinazione è stata una grande emozione un misto di ansia e di pace interiore di voglia di portare a termine quello che il Signore aveva iniziato. Supportato anche nel pensiero della vicinanza dei miei preziosi confratelli dalle mogli e da tutti. Dopo l'emozione per la prima Messa da diacono e per le cose nuove che mi aspettano nel servizio con l'aiuto dello Spirito Santo.
Mario (Diacono Mario Girardelli), infine scrive che se deve descrivere con una parola il giorno dell'ordinazione diaconale, sicuramente nel turbinio di emozioni ciò che è prevalso è la gioia, vera, profonda e pacifica. Gioia che si rinnova ancora tutte le volte che presto servizio all'altare, alla parola e alla gente. Servire, che vuole anche dire essere utili, in Cristo Gesù, ciò che ogni cristiano deve fare, porta la pace in noi e negli altri. Ringrazio Dio di avermi dato questa bellissima opportunità!
Concludo chiedendo a tutti una preghiera allo Spirito Santo affinché mi guidi nel mio ministero e più in generale assista e sostenga tutta la nuova famiglia nella quale sono entrato a far parte: la comunità diaconale.
Il Signore vi doni la sua pace

Marco Gamberini

San Biagio… vicino, a casa!

L'inizio del mio percorso di seminario mi ha portato a ritornare alla mia parrocchia di origine, san Biagio al Vernato, luogo che per vicissitudini personali (frequenza dell'università, impegni in altre realtà…) avevo gradualmente abbandonato da alcuni anni. Tornare a san Biagio da seminarista, è stato per me come con il tesoro del Vangelo, dal quale estrarre "cose nuove e cose antiche". Ho ritrovato nei luoghi e nei ricordi tutte le cose antiche: la chiesa in cui ho ricevuto la Comunione e la Cresima, le feste patronali del glorioso San Biagio, il ricordo dell'indimenticato don Finotto, gli anni della gioventù accanto al caro don Paolo (il Donpi dei tempi mitici del campeggio a Praz, la prima figura amica e fraterna di prete della mia vita), le aule di catechismo vissute prima da alunno e poi da aiuto-catechista, l'altare su cui ho mosso i miei primi passi da chierichetto a partire dal Giovedì Santo del 1997, fino agli ultimi anni con don Eugenio, e mille altre cose che il cuore suggerisce. Ho poi ritrovato nei ricordi i volti di tante persone che non ci sono più, come il diacono Nicola, alcune mie catechiste, parrocchiani storici… compresa mia nonna che da bambino sempre mi accompagnava in chiesa. Ho poi ritrovato i volti di chi negli anni è rimasto, come Erminia, Simonetta, il volto buono e rassicurante di don Aldo… e molti altri volti e molti altri ricordi. Poi ho trovato le cose nuove: i molteplici lavori di restauro eseguiti, nuovi progetti e nuove esperienze pastorali, nuove persone impegnate nella parrocchia, come il novello diacono Marco, Anna, Luca e Faustino... Soprat- tutto ho trovato, tra le cose nuove del tesoro, don Gabriele, l'attuale parroco. Don Gabriele mi era quasi del tutto sconosciuto, e con un po' di timore mi sono presentato a lui. Da don Gabriele ho ricevuto una accoglienza calda e generosa che si è trasformata in affetto fraterno, trovando in lui un punto di riferimento sicuro e costante, che sicuramente perdurerà lungo il cammino. Senza farmi mai elaborati discorsi, mi ha insegnato come si vive la fraternità e la collaborazione, circondandomi di attenzioni e consigli. Insieme abbiamo condiviso il periodo "strano" del lockdown di marzo 2020, l'incerta ripresa delle attività, i bei campeggi estivi, e tante altre esperienze con il gruppo giovani delle "Terre di Mezzo", fino alla settimana di "In alto, a Casa" precedente all' Incoronazione. Di questo tesoro fatto di cose antiche e cose nuove, ringrazio il Signore che tra le mille cose nuove del mio cammino di seminarista, mi ha donato anche questa esperienza di ritorno alle origini… non in alto ma vicino, non all'addiaccio, ma a casa.

Alessio

La scoperta della mia parrocchia

La formazione di noi seminaristi prevede, oltre alla scuola e alla vita in comunità, un periodo di servizio nei weekend all'interno di una parrocchia. La diocesi di Biella di norma consente al seminarista di svolgere questa attività pastorale nella propria parrocchia di origine durante il primo anno. La pandemia di covid-19 e i successivi lockdown hanno di fatto impedito lo svolgimento di questo servizio. Per questo il tirocinio pastorale di noi seminaristi, ai tempi del primo anno, è stato esteso eccezionalmente a 2 anni. Io ho trascorso questo tempo nella realtà della parrocchia Santo Stefano - Cattedrale. Nel periodo 2019-2021 ho potuto prendere parte alla vita della comunità parrocchiale, anche se in maniera limitata a causa del covid-19: ho aiutato a gestire i gruppi di chierichetti, ho partecipato attivamente alla liturgia di molte celebrazioni, anche di quelle solenni presiedute dal Vescovo, per un certo periodo (post-lockdown) ho potuto essere presente agli incontri di cate-

chismo il sabato pomeriggio e la domenica mattina, e molto altro. Durante l'estate 2021 ho vissuto le prime vere esperienze in oratorio, grazie al centro estivo e ai campeggi a Pian Paris che sono potuti ripartire in sicurezza, anche se con qualche limitazione. Belle e significative sono state le gite settimanali a Oropa con i ragazzi, e la settimana di "In alto a casa" ad agosto, in preparazione alla quinta centenaria Incoronazione della Madonna. Tutte le attività che ho potuto svolgere in parrocchia mi hanno offerto la possibilità di conoscere molte persone di ogni età e ruolo: sacerdoti, diaconi, collaboratori, animatori, "animati" e quant'altro. Con molti di loro ho intrecciato legami di amicizia e collaborazione, e sono stati per me un modello e un esempio di dedizione e passione nel servizio. Ringrazio il Signore perché anche attraverso di loro mi ha dato l'opportunità di imparare tanto, e mi ha mostrato molti aspetti del ministero sacerdotale che per me erano sconosciuti o quasi. A partire dal mese di novembre 2021, allo scadere dei 2 anni, ho ricevuto una nuova destinazione pastorale presso le parrocchie di Verrone, Benna, Massazza e Villanova. Sono felice perché questa esperienza potrà mostrarmi una realtà in un contesto per me nuovo e stimolante. Affido all'intercessione della Madonna di Oropa il mio cammino futuro, ringraziandola per tutte le edificanti esperienze che mi ha donato e che continua a donarmi, e per le belle persone che mi ha dato la possibilità di conoscere.

Marco

1921 - 2021: nel ricordo del chierico Teresio Salino

Il 14 luglio di cento anni fa, nasceva a Cavaglià Teresio Salino, figlio di Francesco e Rosa, buona famiglia cristiana contadina della nostra terra biellese. Entrato nel seminario vescovile di Biella nel 1932, lì visse fino alle soglie della morte, avvenuta il 2 dicembre 1942, nell'anno della III teologia. I suoi dieci anni di seminario (minore e maggiore, secondo la distinzione del tempo), vissuti nell'ultimo periodo del direttorato di don Fontanella, hanno segnato profondamente la sua crescita umana e spirituale. Dal suo diario, recuperato da don A. Ferraris dai famigliari dopo la morte, trabocca un grande amore per la vocazione e il sacerdozio: "La vocazione è il grande dono. Se vedo la mia vita di seminario è tutta grazia di Dio…", scrive nel 1942 a pochi mesi dalla morte, quasi anticipando quel tutto è grazia che chiude la giovane vita del curato di Bernanos. Riguardo a don Fontanella, traspare il suo filiale attaccamento: "Ho conosciuto don Oreste che mi volle veramente bene… sei il mio beniamino, ma prima cerca di esserlo di Gesù… il voto di castità l'ho fatto il terzo anno di liceo...". Nella sua fanciullezza era cresciuto alla "Scuola popolare agraria" di Morzano (Roppolo), benefica fondazione dei conti Bricherasio, annessa alle opere salesiane del luogo. Al sopraggiungere del linfogranuloma che lo ha portato in pochi mesi alla morte, proprio la contessa Sofia di Bricherasio si era molto adoperata per alcune costose cure presso medici specialisti di Torino. La sua morte ha destato molta commozione in quanti lo hanno conosciuto, superiori e compagni. Negli scritti della maestra Lucia Bovero di Morzano si legge un commosso pensiero: "Ci rassegnammo alla sua morte solo pensando che era morto un santino, un altro Domenico Savio".

A Teresio, che riposa nella cappella di famiglia nel cimitero di Cavaglià in attesa della resurrezione, affidiamo il nostro seminario: molto diverso da come lo ha conosciuto lui, ma ugualmente luogo di formazione per gli aspiranti sacerdoti della nostra diocesi.
Caro Teresio, dal Cielo prega per noi seminaristi e ottienici il dono di nuove e sante vocazioni per la nostra Chiesa biellese.

Alessio

Situazione gestionale del Seminario

In questo anno di difficoltà generalizzata causa la pandemia che ha coinvolto tutte le attività creando ripercussioni a cascata, anche la gestione del Seminario, caratterizzata dai due noti aspetti, non è stata risparmiata. I citati ambiti di responsabilità dell'Economato sono:

- la manutenzione e la risposta ai fabbisogni della struttura principale del Seminario, caratterizzata dalla importanza della finalità che le è propria e dalla rilevanza come patrimonio

storico architettonico che domina, contraltare della Cattedrale, la piazza del Duomo
- la gestione delle unità immobiliari ad uso abitativo e commerciale che rappresentano il patrimonio e la fonte di reddito che consente il mantenimento di quanto al punto precedente.

La struttura del Seminario è stata per parecchi mesi molto meno utilizzata per le finalità cui normalmente viene destinata, al di là della costante presenza della Caritas, particolarmente impegnata sul fronte delle immanenti necessità della popolazione economicamente più fragile, mentre la gestione, specie per quanto attiene le attività commerciali, ci ha visti partecipi della situazione intervenendo con agevolazioni verso gli operatori commerciali costretti alla chiusura temporanea per le prescrizioni Covid.
Andando ai fatti di cronaca della nostra piccola comunità di lavoro, questo anno si caratterizza per due uscite importanti che troveranno il loro momento di celebrazione nella prossima ricorrenza della festività di San Francesco di Sales: il primo è che con la fine dell'anno lascerà la propria attività in Seminario, il nostro Riccardo che, dopo aver rappresentato per tanti anni un presidio così importante, si avvia alla conclusione del suo impegno ed a cui va tutta la nostra gratitudine e mia in particolare per averlo avuto al mio fianco in questi anni.
Altra uscita importante è quella di Mario che, dopo vent'anni di servizio in Seminario, ha raggiunto la meritata pensione. Anche a lui i sentimenti della nostra gratitudine, unitamente al benvenuto a Valerio che ha iniziato un positivo percorso con noi.
Un fatto particolarmente rilevante per la nostra realtà, è stata la partecipazione al Consiglio di Amministrazione del 28 giugno del nostro Vescovo che ha preso visione, direttamente dal consesso decisionale della parte economica del Seminario, delle situazioni, delle problematiche, delle soluzioni su cui si lavora.
Una grande soddisfazione nel nostro operato quotidiano, è rappresentato dal buon funzionamento dell'OSI, che riesce a dare risposta alle esigenze dei Sacerdoti anziani e fornire un servizio decisamente più professionalizzato e costante grazie alla avvenuta collaborazione con la struttura del Cerino Zegna che risulta un ottimo partner per gestire aspetti così delicati e bisognosi di attenzione e capacità.

Giancarlo

Il saluto di Mario

Salve a tutti! Sono Mario e per ventun anni ho svolto il mio lavoro come addetto alla portineria. Dal primo luglio i frequentatori del Seminario non mi hanno più visto perché ho raggiunto la pensione. Non è facile in poche righe condensare i ricordi di questi anni trascorsi in Seminario. Mi viene in mente l'accoglienza di don Pier Giuseppe Bona nel mio primo giorno di lavoro, alla conoscenza e collaborazione con Riccardo Schiapparelli. I ricordi passano poi ai tanti ragazzi che ho conosciuto divenuti poi preti. Alla collaborazione con le persone degli uffici pastorali che ringrazio per la pazienza avuta con me. Un pensiero particolare va a Mons. Catella e al Canonico Bessone che ringrazio per la loro amicizia ed insegnamenti ricevuti. Ho sempre ritenuto il Seminario come una grande famiglia: ognuno con i propri compiti da svolgere. Ho cercato di fare del mio meglio. So di essere stato, a volte, un po' burbero... Spero di essere stato perdonato! Ringrazio tutti per i consigli e gli insegnamenti ricevuti nel percorso di vita assieme. Con affetto!

Mario

"Grazie" a Riccardo

Oltre alle parole di Giancarlo credo che siano doverose le mie parole a nome di tutta la famiglia del Seminario: di ieri e di oggi. Riccardo si è affacciato circa quarant'anni fa in Seminario come addetto alla portineria.
Credo che nessuno di noi, seminaristi di allora, potrà mai dimenticare il suo fare serio e scherzoso al tempo stesso. Ci faceva notare che eravamo più fuori che dentro, rimproverava certe scorribande non propriamente devote, alcune

iniziative per la serie: "dove andremo a finire!". Eppure tutti noi non potremo mai dimenticare la parola detta al momento giusto, la battuta scherzosa, a volte una consolazione, un incoraggiamento.
Riccardo ha fatto fare al Seminario passi da gigante. Con lui l'informatica è entrata in Seminario. Si è passati dai registri contabili annotati con certosina pazienza dal rag. Pio Ceria (anche lui, che bella figura di dedizione incondizionata al Seminario!) ai primi programmi creati su misura per gestire la contabilità del Seminario sotto la guida del diacono Celestino Botto e dell'amico Mario Rappa.
Un grande lavoro che Riccardo ha continuato anche nell'avanzare dell'età (e degli acciacchi) e delle difficoltà familiari. Sempre sviluppando nuove forme di controllo contabile e di precisione. Anche nei mesi della pandemia ha continuato a lavorare da casa... portando tutta l'attività contabile del Seminario tra le nuvole... in cloud.
A lui dobbiamo riconoscenza e gratitudine. Il grazie che si trasforma, caro Riccardo, nel ricordo della preghiera per te, per i tuoi cari e per tutte le persone a cui hai voluto bene e che sono già in Cielo.

don Paolo

APPUNTAMENTI:

- **Lunedì 13 dicembre, ore 21:**
  preghiera in Seminario
- **Giovedì 20 gennaio, ore 9.30:**
  giornata di fraternità sacerdotale in Seminario, in occasione del Patrono
- **Lunedì 24 gennaio, ore 21:**
  festa patronale di San Francesco di Sales
- **Lunedì 21 febbraio, ore 21:**
  preghiera in Seminario
- **Lunedì 21 marzo, ore 21:**
  preghiera in Seminario
- **Lunedì 11 aprile, ore 21:**
  preghiera in Seminario
- **Domenica 24 aprile, ore 14.30:**
  giornata per i chierichetti e ministranti
- **Venerdì 6 maggio, ore 21:**
  veglia di preghiera in occasione della giornata delle Vocazioni
- **Lunedì 23 maggio, ore 21:**
  preghiera in Seminario

INFORMAZIONI UTILI:

don Paolo Boffa rettore
cell. 349 3434003
paoloboffas@gmail.com

don Stefano Vaudano vicerettore
cell. 338.6385069
svaudano@libero.it

Orari biblioteca diocesana:
015 2522520
www.bibliotecaseminariobiella.wordpress.com
Dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,00

Orari portineria Seminario:
015 22395
Dal lunedì al sabato
dalle 8,15 alle 12,30

Opera Sacerdoti Invalidi
015.2522389

Grazie per la vostra generosità

Giornata del Seminario 2020 (giornata in occasione della Festa di San Francesco di Sales 2021) Parrocchia Santa Maria della Pace, Pralungo 240 - Parrocchia Santa Eurosia 110 - Parrocchia Santo Stefano, Biella 957,12 - Parrocchia San Lorenzo, Andorno Micca 400 - Parrocchie di Barazzetto, Vandorno, Oremo 600 - Parrocchia San Sulpizio, Borriana 130 - Parrocchia Nostra Signora di Oropa al Villaggio Lamarmora 670 - Parrocchia San Lorenzo, Ponderano 300 - Parrocchia Sant'Eusebio, Muzzano 90 - Parrocchia Santi Grato e Defendente, Vagliumina 50 - Parrocchia Santa Fede, Graglia 315 - Parrocchia Immacolata Concezione di Maria, Portula 195 - Parrocchia Santi Giovanni Battista e Secondo, Magnano 150 - Parrocchia San Pietro, Gaglianico 400 - Parrocchie di Cerrione, Magnonevolo, Vergnasco 300 - Chiesa di San Sebastiano, Biella 500 - Parrocchia Sant'Eusebio Prete, Pollone 500 - Parrocchia San Biagio, Biella 600 - Parrocchia San Pietro, Benna 150 - Parrocchia San Lorenzo, Verrone 135 - Parrocchia Santa Maria Assunta, Massazza 100 - Parrocchia San Barnaba, Villanova Biellese 95 - Parrocchia Santa Maria Assunta, Vigliano 637 - Parrocchia Santi Giacomo e Stefano, Sagliano

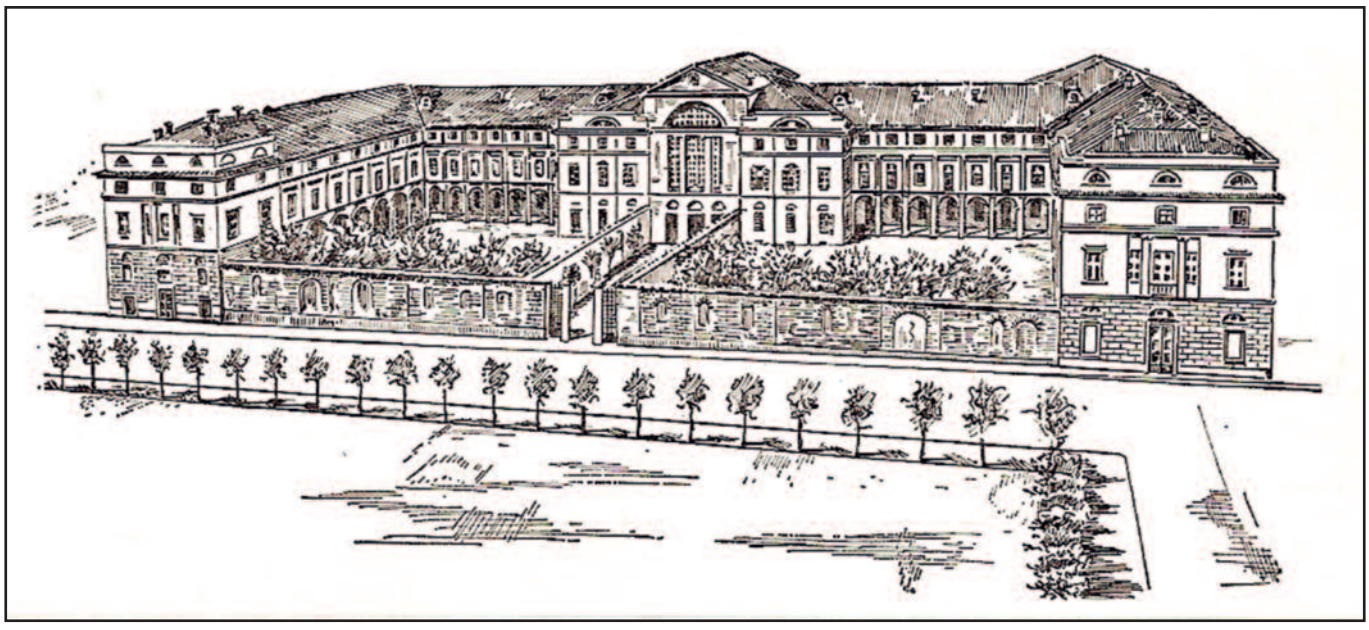
Micca 600 - Parrocchia San Martino, Sala Biellese 100 - Parrocchia Santi Pietro e Giorgio, Rosazza 100 - Parrocchia Santi Bernardo e Giuseppe, Campiglia Cervo 45 - Santuario San Giovanni Battista, Campiglia Cervo 30 - Parrocchia San Paolo, Biella 1000 - Parrocchie di Piedicavallo e Montesinaro 200 - Parrocchia San Grato, Viera Rivò 60 - Parrocchie di Netro e Colla di Netro 135 - Chiesa Santissima Trinità, Biella 210 - Parrocchia Santa Maria della Pace, Pralungo 100 - Parrocchia San Giovanni Battista, Cossila San Giovanni 160 - Parrocchia San Grato, Cossila San Grato 220 - Parrocchie di Bioglio, Piatto, Ternengo 300 - Parrocchia San Lorenzo, Lessona 310 - Parrocchia Santi Cosma e Damiano, Crosa 130 - Parrocchia Santa Maria Assunta, Sandigliano 287 - Parrocchia San Martino, Camburzano 100 - Parrocchie di Mongrando San Rocco, San Lorenzo, Santa Maria Assunta 590 - Parrocchia Gesù nostra Speranza, Cossato 200 - Parrocchia San Pietro, Castellengo 200 - Parrocchia San Martino, Gifflenga 50 - Parrocchia Beata Maria Vergine del Carmine Mottalciata 100 - Parrocchia Santissima Trinità, Cereie 71 - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Ponzone 90 - Parrocchia San Giuseppe, Pratrivero 147 - Monastero Romite Battistine, Trivero 50 - Parrocchia Sant'Eusebio, Valle Mosso 173,10 - Parrocchia Santi Cassiano e Carlo, Zubiena Riviera 50 - Parrocchia Santa Maria Assunta, Torrazzo 60 - Parrocchia San Nicolao, Zubiena 100 - Parrocchia Santa Maria Assunta, Viverone 40 - Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, Campore Falcero 83,50 - Parrocchie San Lorenzo e San Pietro, Candelo 734,18 - Parrocchia Santo Stefano, Occhieppo Superiore 100 - Parrocchia San Michele, Cavaglià 250 - Parrocchia San Giuseppe, Favaro 75.

Offerte per il Seminario Vescovile Istituto Sostentamento Clero 50 - Azione Cattolica sez.Biella 50 - Dall'Ara Giancarlo, Candelo 150 - N.N. Vigliano 50 - Cappelli Domenico in ricordo di Don Bergamo 250 - Istituto Sostentamento Clero 50 - Fondazione Ermenegildo Zegna 2000 - In memoria di mamma Caterina, il figlio 100 - Elena e Giovanna Boggio 50 - N.N. 10 - Famiglia Boffa Sandalina 50 - Bortoli Panarotto Maria, Sandigliano 50 - Famiglia Biasetti, Candelo 50 - Associazione Maestri Cattolici, Biella 20 - Caputi Anna Maria, Strona, in ricordo di Virginio Foglio 100 - Perini Don Giovanni 250 - Gruppo giovani Anania, Azaria, Misaele 100 - R.V., Sordevolo 700 - Studio Bonesio per Condominio Mercurio 50 - Studio Pianella per Condominio Panorama 50 - Gruppo Evo 70 - N.N. 40 - Famiglia Boglietti Sommatis 1000.
Offerte per l'Opera Sacerdoti Invalidi N.N. Occhieppo Superiore 60 - In ricordo di Luigi Squillario 10.000 - Famiglia di Sordevolo in ricordo dei parroci defunti 700.

PER LASCIARE LA TUA OFFERTA AL SEMINARIO E ALL'OPERA SACERDOTI INVALIDI puoi riferirti ai responsabili del Seminario oppure presso la Portineria oppure tramite IBAN

PRO SEMINARIO VESCOVILE: IT 97 N 06085 22300 000075171934 (Biverbanca - C. R. Asti)

PRO OPERA SACERDOTI INVALIDI: IT 88 W 06085 22300 000075214745 (Biverbanca - C. R. Asti)



LA TUA VOCAZIONE!
Dall'esortazione apostolica "Christus vivit"
di Papa Francesco (n. 254 - 257)

… Siamo (tutti) chiamati dal Signore a partecipare alla sua opera creatrice, offrendo il nostro contributo al bene comune sulla base delle capacità che abbiamo ricevuto.
Questa vocazione missionaria riguarda il nostro servizio agli altri. Perché la nostra vita sulla terra raggiunge la sua pienezza quando si trasforma in offerta.
Ricordo che «la missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esisten- za. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo». Di conseguenza, dobbiamo pensare che ogni pastorale è vocazionale, ogni formazione è vocazionale e ogni spiritualità è vocazionale.
La tua vocazione non consiste solo nelle attività che devi fare, anche se si esprime in esse. È qualcosa di più, è un percorso che orienterà molti sforzi e molte azioni verso una direzione di servizio.
Per questo, nel discernimento di una vocazione è importante vedere se uno riconosce in se stesso le capacità necessarie per quel servizio specifico alla società.
Questo dà un valore molto grande a tali compiti, perché essi smettono di essere una somma di azioni che si compiono per guadagnare denaro, per essere occupati o per compiacere gli altri.
Tutto questo costituisce una vocazione perché siamo chiamati, c'è qualcosa di più di una mera scelta pragmatica da parte nostra. In definitiva, si tratta di riconoscere per che cosa sono fatto, per che cosa passo da questa terra, qual è il piano del Signore per la mia vita.
Egli non mi indicherà tutti i luoghi, i tempi e i dettagli, che io sceglierò con prudenza, ma certamente ci sarà un orientamento della mia vita che Egli deve indicarmi perché è il mio Creatore, il mio vasaio, e io ho bisogno di ascoltare la sua voce per lasciarmi plasmare e portare da Lui. Allora sarò ciò che devo essere e sarò anche fedele alla mia realtà personale.
Per realizzare la propria vocazione è necessario sviluppare, far germogliare e coltivare tutto ciò che si è. Non si tratta di inventarsi, di creare sé stessi dal nulla, ma di scoprirsi alla luce di Dio e far fiorire il proprio essere: «Nel disegno di Dio, ogni uomo è chiamato a uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione».
La tua vocazione ti orienta a tirare fuori il meglio di te stesso per la gloria di Dio e per il bene degli altri. Non si tratta solo di fare delle cose, ma di farle con un significato, con un orientamento. A questo proposito, Sant'Alberto Hurtado diceva ai giovani che devono prendere molto sul serio la rotta: «In una nave, il pilota negligente viene licenziato in tronco, perché quello che ha in mano è troppo sacro.

E nella vita, noi stiamo attenti alla nostra rotta? Qual è la tua rotta?
Se fosse necessario soffermarsi un po' di più su questa idea, chiedo a ciascuno di voi di attribuirle la massima importanza, perché riuscire in questo equivale semplicemente ad avere successo; fallire in questo equivale semplicemente a fallire».

Diocesi di Biella

89ª GIORNATA del SEMINARIO

21 Novembre 2021

Solennità di Gesù Cristo, Re dell'Universo

"... Nuovamente in cammino!"

Foto M. Aimonetti